Anno XXII — Martedì 12 Giugno 1888 — Abbonamento Postale — N. 139

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

A DAMASCO!

Era veramente splendido il palazzo di campagna dove monsignore, facendo attaccare i suoi magnifici cavalli alla carrozza, soleva portarsi, dopo avere parlato e scritto e fatto parlare e scrivere contro l'Italia, che tutto sì, ma non voleva lasciare il governo di sè stessa ai preti, che hanno altro da fare, se buoni cristiani.

Quella villa era deliziosa sotto a tutti gli aspetti. Posta su di amenissimo colle, essa aveva la vista non solo delle montagne da una parte e del mare dall'altra, ma di altri colli come dei piani che li circondavano attraversati dai fiumi.

Quello poi, che faceva apprezzare vieppiù il soggiorno di questo colle, oltre le splendidezze del palazzo erano le vigne e gli oliveti ed i frutteti, che vi davano ottimi prodotti per la tavola di monsignore.

Era una deliziosa giornata di primavera. Il sole brillava in tutta la sua splendidezza nell'azzurro del cielo e pareva che coll'aria purissima e mossa agitante leggermente le foglie degli alberi donde l'usignuolo, la cingallegra ed il merlo espandevano coi loro canti la voce dell'amore e coi profumi delle viti fiorite e delle erbe, monsignore si sentisse inebriato e quasi disposto ad unire la sua voce alle armonie della natura ed a sollevare un inno a questa Italia, maledetta per mestiere, e che pure permetteva a lui di godere quelle delizie.

Parvegli, che, come a Saulle a Damasco, venisse a lui pure una voce dal Cielo che dicesse: *Perchè mi perseguiti?*

Volle scuotersi, come per cacciare un pensiero che gli venisse a turbare le sue gioie e gli occhi gli caddero sopra un mendicante, che zoppicando saliva la via del colle e quando lo vide con flebile voce gli chiese *la carità*.

A primo tratto quella voce gli riuscì importuna; ma poi, messa la mano in tasca, ne cavò la solita *palanca* cui non mancava di donare alla mendicità impotente.

Il mendico allora lo guardò con un moto tutt'altro che umile e che piuttosto pareva ispirato da un alto pensiero di uno, che sotto quelle spoglie fosse ben altro, che un mendicante. Egli proferì il suo *grazie* e baciò l'effigie che era sulla moneta di rame, e disse: Benedetto questo Re, che restituì all'Italia la sua unità, cui ebbe da Dio, e che ne collocò la bandiera a Roma dove era la sua sede naturale.

Monsignore, a sentire quelle parole da quella bocca, ebbe come un brivido, che per un istante gli fece chiudere convulsivamente gli occhi. Riaprendoli non vide più il mendicante, che era sparito come il lampo.

Egli pensò ed anzi mormorò sommessamente in un moto nervoso: Sarebbe mai questa la voce di Damasco, che del persecutore fece un apostolo di Cristo?

Monsignore, questo è affar suo; ci pensi e troverà in quella voce e nella sua coscienza, più che colpevole traviata, l'ispirazione per quel ritorno alla dottrina della quale forse più per spensieratezza che per altro si era dimenticato.

Sì: monsignore, la voce di Dio viene dalla natura che ne circonda, dalle piante, dagli augelli, dall'aria profumata, dalla luce del sole ed anche dalla parola d'un misero mendico che osa dire al suo benefattore, che gli fa l'elemosina, quello che non osano tanti altri che avrebbero il dovere di dirglielo.

Ci pensi monsignore, e vedrà che la voce di Damasco non si è resa muta e potrebbe parlare anche a coloro, che non ancora comprendono l'opera di Dio in Italia.

I Russi parlano chiaro

La *Gazzetta di Mosca*, che è uno degli organi più importanti con cui la Russia fa sentire la sua voce, parla chiaro sui disegni del colosso del Nord. Esso fa sentire, che la grande ferrovia costruita ed aperta testè nell'Asia centrale ha per primo scopo di portare con sollecitudine un grosso esercito dappresso all'Impero indiano dell'Inghilterra, onde rendere quella potenza arrendevole ai mai dimenticati disegni della Russia in Europa.

Essa adunque, ben meglio di Mancini, che voleva trovare nel Mar Rosso la chiave del Mediterraneo per l'Italia, che vi sta nel mezzo, la cerca nell'Asia centrale per potervi venire dal Mar Nero e dal Bosforo. Badino le guardie, e ci pensi anche la Repubblica francese, che vuole per alleato in Europa il despotismo asiatico del colosso del Nord.

NIENTE DI NUOVO

Troviamo citati i seguenti articoli del codice vigente come punitivi dei delitti dei ministri del culto contro la Patria e le leggi dello Stato:

268. Il ministro di un culto che, nell'esercizio del suo ministero, con discorso proferito o letto in pubblica riunione, o con scritti pubblicati, abbia espressamente censurato, o con altro pubblico fatto abbia oltraggiato le istituzioni, le leggi dello Stato, un decreto reale o qualunque altro atto della pubblica autorità sarà punito col carcere fino a sei mesi e colla multa fino a L. 1000.

269. Se il discorso, lo scritto, o il fatto pubblico, di cui nell'articolo precedente, sono diretti a provocare la disobbedienza alle leggi dello Stato o ad atti della pubblica autorità, la pena sarà del carcere da 6 mesi a 2 anni e della multa da L. 1000 a 2000 (468 e. s.)

Ove la provocazione sia seguita da sedizione o rivolta, l'autore della provocazione, quando non sia complice, sarà punito col carcere da 2 a 5 anni e colla multa da L. 2000 a 3000.

270. Ogni altro fatto che costituisca reato secondo le leggi penali o secondo la legge sulla stampa, commesso dal ministro del culto nell'esercizio del suo ministero, sarà punito colle pene quivi stabilite, non applicate nel minimo a norma delle leggi medesime.

Ciò che la Turchia deve alla Russia

Dopo una pausa di qualche mese la Russia ha creduto bene di reinsistere presso la Porta per il pagamento del saldo dell'indennizzo di guerra, da questa dovutale.

Giusta il trattato di pace di Costantinopoli dell'8 febbraio (27 gennaio) 1879 questa indennità era fissata (detratti i territori ceduti alla Russia) a 802,500,000 franchi, pagabili appar convenzione del 2|14 maggio 1882 in rate annuali di 350,000 lire turche, ossia a 8 milioni di franchi, pagabili preferibilmente con i proventi dei villajeti (rispettivamente mutessarifati) in Aleppo, Conia, Castemuni, Adana e Sivas.

Questi proventi valutati allora ad annue lire turche 437,500, sia per le annate di cattivi raccolti, sia per il continuo impauperimento del paese, non bastarono a coprire la somma dovuta, così che si accumularono dei saldi a debito che raggiunsero l'importo di 600 mila lire turche.

Non avendo la Porta aderito al desiderio della Russia di fornirle nuovi cespiti di rendita, a mente dell'art. 5 della convenzione, la Russia chiede (a quanto almeno scrivono da Costantinopoli) che una parte del ricavo del prestito doganale negoziato dalla Turchia vada a pagamento del debito arretrato.

I gravi imbarazzi finanziari della Porta, e la circostanza che l'eventuale importo del prestito può appena bastare a copertura dei debiti correnti più urgenti ed ai bisogni dell'amministrazione, non lasciano speranza alla Russia di veder annuita la sua richiesta.

La domanda non ha quindi altro scopo che di riuscire un *memento* poco amichevole, che riuscirà tanto più sgradito alla Porta, inquantochè, prescindendo da ogni altro motivo, varrà ad intricare la negoziazione del prestito. Del resto pare che la Russia nella sua domanda non abbia fatto alcun cenno di eventuali conseguenze.

La Missione Italiana al Marocco

Il *Corriere Lomellino* di Vigevano, dà queste notizie sulla Missione militare italiana presso il Sultano del Marocco:

La Missione, composta dal colonnello Bregoli, che ne è il capo, e dal maggiore Falta e capitano Notari, e della quale l'invio fu gelosamente tenuto segreto, per ragioni diplomatiche, ha lo scopo di impiantare fabbriche d'armi in quel vasto Impero, che conta circa nove milioni di sudditi e sui destini del quale crediamo l'Italia sia destinata ad avere una grande influenza.

L'accoglienza fatta alla Missione dal governo del Sultano fu molto cordiale. All'arrivo in Tangeri, verso i primi di maggio, i membri di essa ebbero in dono tre magnifici cavalli arabi, e, tanto in Tangeri come in Mequinez o *Meknasah*, una delle residenze imperiali, furono largamente ospitati per cura delle autorità.

In Mequinez anzi lo zelo dei funzionari marocchini nel far onore agli ospiti italiani, giunse al punto, che, per procurar loro un alloggio, volevano far sgombrare, con procedimenti molto... orientali una casa occupata dai legittimi proprietari ed inquilini. Ma il colonnello Bregoli e i suoi colleghi protestarono, dicendo che si sarebbero piuttosto attendati sulla piazza. Allora all'alloggio fu provveduto con modi più europei.

La salute del colonnello Bregoli e de' suoi compagni è ottima. Il caldo verso la metà di maggio, «non superava i 20 centigradi», mentre un giornale milanese aveva scritto che i «bauli si erano sfasciati in viaggio per il gran caldo.»

Nessuno a Bologna!

Una circolare del ministro austriaco dell'istruzione proibisce severamente agli studenti italiani di Innspruck, Graz e Vienna di partecipare alle feste di Bologna, o mandarvi deputazioni, minacciando in caso contrario l'espulsione dall'Università.

PARZIALE RIFORMA DAZIARIA

Ecco alcune notizie sul progetto presentato da Grimaldi per la riforma della tariffa dei dazi sull'introduzione delle macchine e filati di cotone. Si propongono le seguenti modificazioni: Portarsi il dazio delle locomotive senza *tender*, da 14 a 17 lire, e il dazio sul *tender* da 10 a 15 lire; per le parti staccate di macchine si propone di portare il dazio da 11 a 12 lire; si confermano infine i dazi vigenti per le macchine a vapore, le caldaie, i motori idraulici, le macchine non nominate.

Pei filati di cotone dal numero 21 al 30 si propone di portare il dazio da 30 a 32 e per i numeri dal 31 al 40 di portarlo da 36 lire a 40.

Con lo stesso progetto vengono proposte leggiere modificazioni ai dazii di introduzione sui manicotti di pelo e la completa esenzione da dazio, conforme ad un voto della Camera di commercio di Napoli, del corallo lavorato non montato in oro, che attualmente paga lire 10.

Con altro progetto si propone, conforme al voto di parecchi industriali, l'esenzione da ogni dazio delle macchine occorrenti per la confezione di tessuti che ancora non si producono in Italia.

Venticinque morti in Africa

Napoli 10. Scrivono da Saati in data 25 maggio al *Pungolo* di qui, che il tenente colonnello Luciani, offertosi di guidare una marcia del secondo battaglione del primo reggimeto di volontari d'Africa da Archico a Monte Agametta, ebbe 25 morti per insolazione, tra sessanta colpiti.

— La lettera al *Pungolo* aggiunge essere corsa voce che Kantibai, mandato in Abissinia per trattare della pace, vi sia stato assassinato.

Le dame d'onore della Principessa Letizia

Si dice che le future dame d'onore della sposa principessa Letizia saranno la contessa Rignon Gazzelli, la contessa Carpeneto Giriodi e la contessa Casanova Bertone di Sambuy.

Bismarck intermediario

Il *Pester Lloyd* ha da Berlino una corrispondenza, evidentemente ufficiosa, in cui è detto che la Russia rifiuta ogni offerta d'alleanza colla Francia, mentre si mostra disposta ad inviare incaricati a Vienna, per venire ad un accordo coll'Austria. Bismarck farebbe da intermediario in questa facenda. La Germania aspetterebbe con piacere il momento di poter ritornare alle amichevoli relazioni colla Russia.

APPENDICE

SAVOJA CAVALLERIA!
(3°)

Appunti storici

di Ernesto D'Agostini

(1848-1870).

. . . .
Dalle Valli dell'Arco e dell'Isero
Venner, d'anca robusta e d'unghia soda,
I tarchiati destrier, sangue Normanno,
Cresciuti lungo il Rodano, e li monta
Della Sabauda gioventù la scelta.

C. Nigra — *La Rassegna di Novara.*

L'insurrezione vittoriosa di Milano, ma più ancora l'annuncio che l'esercito sardo, chiamatovi a combattere la prima grande guerra per l'indipendenza italiana, stava per irrompere sulla Lombardia, decisero il Maresciallo Radetzky a cercar rifugio nel quadrilatero; là solamente, nel campo trincerato di Verona, e sotto l'azione potente della fortezza di Mantova, essendogli possibile attendere tranquillamente al riordinamento delle sue truppe, ricevere i rinforzi ed affrontare gli eventi.

S. M. il Re Carlo Alberto nel giorno 23 marzo 1848 annunziava la sua grande missione di primo Campione dell'indipendenza italiana col proclama che diresse ai popoli che lo aveano chiamato al soccorso. «I destini d'Italia si matu-«rano; sorti più felici arridono agli «intrepidi difensori di conculcati di-«ritti..... le nostre armi, che già si con-«centravano sulla vostra frontiera, «quando voi anticipaste la liberazione «della gloriosa Milano, vengono ora a «porgervi nelle ulteriori prove, quell'a-«iuto che il fratello aspetta dal fra-«tello, dall'amico l'amico» (1); e contemporaneamente dava tutti gli ordini, e le opportune disposizioni per richiamare dai loro presidj i Reggimenti ed avviarli al confine; nonchè per sviluppare tutti i mezzi necessari alla completa mobilizzazione.

Urgeva passare il confine e senza attendere la organizzazione definitiva dell'esercito in guerra, S. M. il Re, ordinò che pel 28 marzo si trovassero raccolti al Gravellone tutti i reggimenti che si erano potuti riunire, e con essi formò tre Divisioni provvisorie. Con la seconda di queste Divisioni comandata dal generale Broglia, composta della Brigata Savoja (1° e 2° fanteria) del 16° regg. (Savona) di una batteria da posizione, e di una a cavallo, passò il confine nel giorno successivo anche *Savoja Cavalleria.*

(1) Proclama di Torino 23 marzo 1848 *Ai Popoli della Lombardia e della Venezia;*

La marcia del Re da Pavia a Lodi, a Codogno, Pizzighettone, Cremona ecc., fu veramente trionfale; dappertutto, i Reggimenti vennero ricevuti con entusiasmo ed acclamazioni incredibili — pareva che si fosse piuttosto al termine d'una gloriosa campagna, che al principio di una guerra lunga e penosa.

Epperò S. M., pensando più ai casi di essa che alle facili acclamazioni, sollecitò la marcia verso il Mincio; il 2 aprile la 2.ª Divisione con *Savoja Cavalleria* alla testa era a Cremona, il 5 ad Asola, il 7 sulla linea del Mincio.

Qualche giorno dopo, l'esercito, appena completato sufficientemente di uomini e materiali, riceveva l'ordine della sua sistemazione definitiva, ed in forza di essa, *Savoja Cavalleria* comandata dal marchese Magliano di S. Maria, passava alla Divisione di riserva del Duca di Savoja, formando in pari tempo, con Genova Cavalleria, la Brigata del cav. Sala, cui successe più tardi il cav. Gazzelli.

Chiusosi con queste provvidenze il primo periodo, per così dire, provvisorio della campagna; nei giorni 28 e 29 aprile, si inaugurò il secondo colle disposizioni date, di occupare le posizioni offensive e difensive sulle colline che si estendono da Villafranca, per Custoza, Sommacampagna e S. Giustina sin presso l'Adige: e con quelle di completare la linea d'operazione col sussidio dei Battaglioni di deposito e degli ausiliari Toscani e napoletani i primi da Monzambano e Valleggio gli altri da Goito a Montanara.

E' naturalmente il periodo in cui si incontra spesso il nome di Savoja Cavalleria fra i corpi combattenti.

***

Pastrengo 30 aprile

Decisa dal Re l'occupazione delle alture tra la sponda sinistra del Lago di Garda e l'Adige, allo scopo di assicurare le operazioni dell'assedio di Peschiera, e difficultare (in attesa di troncarle del tutto) le comunicazioni del Maresciallo Radetzky col Tirolo; nei giorni 28 e 29 aprile si iniziò quella serie di combattimenti, che nel 30 condussero alla battaglia di Pastrengo.

In questa giornata, mentre le Brigate Piemonte, Savoja e Cuneo, combattevano a Pastrengo — la Brigata Guardie si collocava presso Pigno, per impedire ogni aiuto agli Austriaci, da Bussolengo; la Brigata di Cavalleria del General Sala (regg. Savoja e Genova) mossasi da S. Giustina, batteva il terreno a destra e sinistra dello stradale Castelnuovo-Verona per assicurare i fianchi dei combattenti da ogni tentativo del Maresciallo.

Nè fu vana precauzione poichè, al tuonar del cannone da Pastrengo, il Maresciallo erasi partito da Verona con una colonna mista delle tre armi, allo scopo di occupare le alture di Sommacampagna, Sona e Palazzolo; tentando anche un attacco da Osteria del Bosco verso S. Giustina.

A Sommacampagna trovò sollecita e decisiva resistenza per parte del Generale Sommariva che si affrettò a schierare la Brigata Aosta, e qualche pezzo d'artiglieria; a Osteria del Bosco bastò il fuoco della batteria Riccardi per obbligare gli Austriaci alla ritirata.

Il Generale Sala, appena informato dei tentativi nemici, spinse senz'altro Savoja e Genova Cavalleria verso la pianura, sulla traccia degli Ulani Kaiser che stavano in attesa dell'andamento generale del combattimento, e scortili al di quà della strada Bussolengo-Sommacampagna uno squadrone di Savoja, li caricò immediatamente con valore e fortuna, costringendoli a mettersi sotto la protezione della fanteria, che intanto su tutta la destra dell'Adige aveva intrapresa la sua ritirata verso Verona, meno le due Brigate Wohlgemuth ed Arciduca Sigismondo che erano passate sulla sinistra a Ponton.

(Continua).

CENTENARIO
dell' Università di Bologna

(Nostra Corr. Particolare)

Bologna, 10 giugno, ore 7 p.

Alle 5.50 pom. arrivarono gli studenti e i professori dell' Università di Parigi. Tutte le rappresentanze degli studenti erano a riceverli alla Stazione. Furono accolti da evviva, da baci e da abbracci e vennero portati fuori dalla tettoja sulle spalle. Si staccarono i cavalli dalle carrozze e si prosegui all'albergo sempre in mezzo ad acclamazioni. La città è animatissima.

Alle ore 9 ha luogo la serata di gala al Comunale in onore delle rappresentanze.

Quattrodita.

L'arrivo dei Sovrani.

Bologna 11, ore 10 ant.

Le LL. MM. arrivarono alle 9 e 5 ant. accompagnati dalla casa civile e militare.

Furono ricevuti dalle autorità, dagli studenti e dalle rappresentanze. Il piazzale della Stazione e via dell' Indipendenza erano splendidi di *toilettes* giovanili.

Oggi ha luogo l' inaugurazione del Tiro a segno, del Monumento a Vittorio Emanuele, il Concerto Martucci, la fiaccolata ecc. ecc.

La serata di gala per gli studenti riuscitissima; teatro brillantissimo.

Quattrodita.

Inaugurazioni.

Bologna 11, ore 7 pom.

Il monumento a Vittorio Emanuele sorge imponente in piazza grande. L'inaugurazione (ore 5 p.) fu delle più solenni e imponenti. — Più di cinquanta bandiere, moltissime associazioni, tutte le rappresentanze universitarie. Parlarono Tacconi Sindaco, e Pedrazzi per la provincia. I sovrani applauditissimi, massime quando congratulandosi con il Monteverde, girarono attorno il monumento.

Bologna sembra la capitale d' Italia.

Il concerto Martucci, con intervento della Regina, riuscitissimo, come pure l' inaugurazione del tiro a segno. Nessun incidente.

Quattrodita.

Un soldato ucciso e uno precipitato

Savona 10. Questa mattina, mentre due soldati reclusi tentavano di evadere dalla fortezza di San Francesco — una sentinella fece fuoco contro di essi. Uno ricevette il proiettile nel petto e fu ucciso sul colpo. L'altro, illeso, ma terrorizzato alla vista del compagno morto — precipitò giù dal bastione, spezzandosi una gamba.

Il Centenario dell' Università giudicato all'estero

Berlino 10. La *National Zeitung* pubblica un articolo constatante caldamente la grande importanza della Università di Bologna per l'Europa sotto l'aspetto dello sviluppo storico. Termina dicendo che l' Italia unita sa che le felicitazioni alla dotta Bologna risuonano in nessun sito più vivamente che nella Germania unita.

Un cannone pneumatico italiano

Un dispaccio da Nuova Yorck reca che si è fatto colà l' esperimento del cannone pneumatico a dinamite, costruito per conto del Governo italiano, che l' ha destinato per la Spezia. Lancia proiettili di 900 libre a due miglia di distanza.

Nella carica vi sono 600 libre di dinamite gelatinosa.

Il Canale di Suez

Si è distribuito il Libro Verde riguardante il Canale di Suez. E' un grosso volume contenente 393 documenti, di cui il primo è del 28 giugno 1882 del ministro degli esteri Mancini all'ambasciatore in Londra generale Menabrea, e l'ultimo è del 25 gennaio 1888 del sotto-segretario di Stato Damiani al regio incaricato d'affari in Londra Catalani.

La proroga del Corso Legale

Ecco il progetto di legge presentato alla Camera, il 7 giugno, dal ministro di agricoltura, industria e commercio e dichiarato urgente:

Articolo unico. Il corso legale dei glietti degli Istituti di emissione è prorogato al 30 dicembre 1889, ferme le speciali prescrizioni degli articoli 15 della legge 30 aprile 1874, n. 1920 (serie seconda); 16 della legge 7 aprile 1881, n. 133 (serie terza), e 2, 3 e 4 della legge 28 giugno 1885, n. 3167 (serie terza).

Il Tribunale di Lipsia e i socialisti

A Lipsia il tribunale supremo dell'impero ha deciso che l'abbonato di un giornale o d'uno scritto socialista, la cui pubblicazione è proibita, sia passibile di pena. Ancorchè egli pretenda di non aver capito l'importanza della sua azione, e ancorchè abbia letto da solo lo scritto e il giornale, egli sarà accusato di complicità di propaganda socialista, abbia o non abbia diffuso il giornale e conosciuto o non conosciuto l'editore.

FEDERICO III

I bollettini sullo stato di salute dell' Imperatore non dicono nulla d' importante.

Dormì benissimo nella notte dal 10 all' 11.

Makenzie gl' introdusse una nuova cannula d'argento.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta dell'11 giugno

Senato del Regno

Pres. Tabarrini.

Il presidente legge il reale decreto che nomina Lacava commissario regio per la discussione del bilancio degli interni e Damiani commissario pel bilancio degli esteri. Li invita a prendere posto al banco dei ministri.

Si approvano alcuni progetti, nonchè lo stato di previsione del Ministero del Tesoro ed i capitoli del bilancio degli esteri, e si comincia la discussione del bilancio dell' interno.

Levasi la seduta alle 5.55.

Camera dei Deputati.

Pres. Biancheri.

Seduta antimeridiana.

Ad analoga interrogazione di Chiaves, Damiani risponde che il governo argentino non ordinò la chiusura delle scuole italiane esistenti in quello stato, ma che anzi le protegge.

All' interrogazione di Pozzolini sull' interruzione dei nostri rapporti collo Zanzibar, Damiani risponde che una società commerciale erasi costituita affidando al capitano Cecchi il mandato di rappresentarla nell'Africa orientale. Una prima cessione di territorio fu offerta verbalmente dallo Zanzibar a codesta società, ma fu poi revocata.

Venne in seguito una seconda cessione, non soltanto verbale e con intervento del sultano, ma fu poi sottoposta a condizioni che il governo italiano doveva risolversi di studiare per vedere se gli convenisse accettarle. Dopo la morte del sultano d' allora e l' avvenimento al trono dell' attuale per circostanze di cui è inutile discorrere, una lettera del Re d' Italia che si congratulava per quest' ultimo fatto non fu accolta come si conveniva dal nuovo sultano, tanto che il nostro console si credette in dovere d' abbassare la bandiera. In occasione di tale incidente il governo nostro credette di ricordare a quel sultano i suoi impegni precedenti stimandone la esecuzione una forma di soddisfazione che noi dovevano richiedergli.

Il governo però, approvando la condotta del console, intese di tener ben distinta la questione delle cessioni, da quella relativa alla mancanza di cortesia.

Per questa dovremo in ogni modo ripetere una soddisfazione, e qualora occorra non sarà trascurato il mezzo per ottenerla. La presenza in quelle regioni di potenze nostre amiche ed alleate, che vi hanno grandi interessi commerciali ci affida che non potranno sorgere complicazioni di sorta. L' altra questione delle cessione del territorio intende sia riservata fino all' arrivo del rapporto del nostro console.

Continua poi la discussione sul progetto per le pensioni agli operai borghesi dipendenti dal Ministero della guerra, rimandandosi il seguito a mercoledì. Levasi la seduta alle 12.10.

Seduta pomeridiana.

Cavalletto raccomanda l' urgenza per le petizioni delle giunte municipali di di Sanvito del Tagliamento, di Sesto al Reghena e Cinto chiedenti il prolungamento della ferrovia Treviso-Motta fino alla Portogruaro-Casarsa con allacciamento a Sanvito.

Coccapieller svolge la sua interpellanza sulla bonifica dell'Agro Romano.

Grimaldi risponde che il governo rende conto ogni anno dei lavori eseguiti.

Dopo annunciate alcune interrogazioni si discute il bilancio della marina.

Palizzolo è soddisfatto che siano state preferite le navi non colossali. Loda Brin per averci emancipato dall' industria straniera. Chiede però assicurazioni sullo stabilimento di Terni.

Dopo riposato alquanto, dice che non crede seria, in caso di guerra, la minaccia d' una invasione in Piemonte, ma si preoccupa piuttosto dell' invasione per la via di mare.

Richiama l' attenzione sul personale della marina. Fa appunti sulla capacità di alcuni ufficiali superiori, mentre ha completa fiducia negli ufficiali subalterni.

Conclude, manifestando la speranza che la Camera vorrà accordare la facoltà di migliorare gli ufficiali superiori della marina nello interesse della difesa del nostro paese.

Cavalletto osserva a Palizzolo non essere conveniente di proferire parole che possono deprimere il morale degli ufficiali di marineria e scuoterne la disciplina, senza la quale non può farsi nulla di grande. Accenna ai progressi della nostra marina.

D'Ayala chiede spiegazioni intorno alle voci d'un preteso dissidio fra il ministro della marina e il capo di Stato maggiore della marina stessa. (L'ammiraglio Saint Bon).

Il presidente osserva che non si devono sollevare questioni così gravi e delicate sulla semplice scorta di voci che egli ritiene insussistenti.

Brin associasi all'osservazione del presidente.

De Zerbi interroga il ministro della guerra se ha notizia che in una marcia di manovra da Archiko all'Agametta sieno morti quaranta soldati e molti si sieno dispersi.

Bertolè Viale dice che la notizia è vera, ma è assai esagerata. Legge due dispacci del comandante delle truppe d'Africa, dai quali risulta che i casi di morte furono 11 per soffocazione.

Dopo questi fatti dolorosi ha ordinato si sospendano le marcie e dietro parere d'un distinto medico militare che stette due anni in Africa ha dato le norme relative per le esercitazioni militari e il modo di condurre le truppe durante la stagione estiva.

Spera che in seguito a tali istruzioni i fatti che deploransi non abbiano più a verificarsi.

Levasi la seduta alle 4.30.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
Staione di Udine — R. Istituto Tecnico.

11 giuguo 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a 11 giug
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	751.7	750.7	751.6	751.1
Umidità relativa	49	54	69	53
Stato del cielo	q. ser.	misto	cop.	misto
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento { direz.	E	NE	N	SW
Vento { vel. k.	1	2	8	2
Term. cent.	23.3	24.1	20.7	21.7

Temperatura { massima 26. minima 16.1

Temperatura minima all'aperto 15.9

Minima esterna nella notte 15.3

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. dell'11 giugno.

In Europa pressione elevata intorno alla Francia, alquanto bassa alle latitudini settentrionali, dalla penisola Balcanica minima, 751 Russia centrale, Bodo 755, Zurigo 765, Roccheforts 769.

In Italia nelle 24 ore barometro salito specialmente al nord, temporali e pioggie al nord e medio versante A driatico, temperatura alquanto diminuita.

Stamane cielo generalmente nuvoloso, tramontana fresca sulla penisola Salentina, venti deboli settentrionali altrove, barometro 762 al sud del continente, intorno a 763 altrove, mare generalmente calmo.

Probabilità: Venti deboli freschi settentrionali, cielo vario con temporali, temperatura in diminuzione specialmente al sud.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Soffocazione dei bozzoli. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Il calorifero per la soffocazione dei bozzoli sistema Lamperti esistente nel fabbricato Ospital Vecchio, viene aperto il giorno 12 corr. e funzionerà a servizio del pubblico dalle ore 6 ant. in poi e di notte a richiesta dei committenti verso preavviso di due ore.

Regolamento.

Art. I. L'esercizio del Calorifero è diretto e sorvegliato da apposita Commissione. Essa mantiene l'ordine nelle operazioni di presentazione, stufatura, ferma e ritiro dei bozzoli.

Il Municipio non assume responsabilità nella operazione e per differenza maggiore o minore del peso della merce stufata.

Art. II. I detentori dei bozzoli che intendessero valersi del Calorifero dovranno indirizzarsi all'incaricato Municipale nel locale della stufatura per fare la relativa dichiarazione e, contro pagamento della retribuzione, ritirare la bolletta che verrà rilasciata dall'incaricato medesimo, previa ricognizione del peso dei bozzoli da farsi alla presenza del proprietario o di persona da esso delegata.

Art. III. Non si accettano domande per partite inferiori al peso di 6 kilogrammi. La bolletta servirà di ammissione alla stufatura.

Art. IV. La stufatura si eseguirà per turno ed ordine d'arrivo nel locale destinato a ricevere i bozzoli per la soffocazione. In caso d'arrivo simultaneo la precedenza spetterà al detentore della bolletta di numero antecedente.

Art. V. La capacità del Calorifero è di 100 ceste che contengono circa 6 kilogrammi di bozzoli per cadauna e formano il completo del carico in kilogrammi 600, che vengono stufati in ore una circa.

Art. VI. Non si darà principio all'operazione della stufatura fino a che non sia una quantità di 600 kilogrammi di bozzoli in bollette staccate; ed i presentatori di bozzoli, sino a che non abbiasi in pronto la detta quantità, potranno essere obbligati ad attendere che si presenti tanta merce da formare il completo carico del forno, a meno che non si assoggettino a pagare una somma pari all'importo di una cotta, o la differenza fra la quantità della merce apparecchiata e quella necessaria all'intera cotta medesima.

Art. VII. Terminata la stufatura, i bozzoli verranno rimessi, dopo un'ora per il raffreddamento, a disposizione del possessore che dovrà tosto curarne la asportazione dal sito del Calorifero a tutto rischio e pericolo. Non ritirandoli, il Comune provvederà per il loro trasporto nel locale che viene appositamente destinato e dovrà in tal caso il proprietario dei bozzoli assoggettarsi al pagamento del diritto di sosta di c. 1 per chilogramma e per giorno.

Art. VIII. I proprietari dei bozzoli dovranno assistere allo scarico della propria merce dai loro recipienti nelle ceste destinate al forno, come pure dovranno essere presenti alla cottura e al nuovo riversamento dalle graticcie nei recipienti per essere trasportati fuori del recinto, qualunque sia la quantità dei bozzoli presentata.

Il carico delle ceste ed il loro scarico sulle tavole o graticcie per il raffreddamento, nonchè il ritorno nei recipienti dei proprietari saranno fatti a cura del Municipio.

Art. IX. Il Comune concede ai committenti l'uso delle ceste, se ed in quanto siano disponibili.

La retribuzione per l'uso delle medesime, e pel periodo non maggiore di ore 6, viene stabilita a lire 1 ogni 100 chilogrammi di bozzoli, e per ogni ora successiva in cent. 50.

Chi usa del Calorifero, tanto nell'entrata quanto nell'uscita, come pure nell'operazione di pesatura, carico e scarico, dovrà attenersi alle prescrizioni dell' incaricato municipale, onde non produrre ingombro od incaglio all'andamento del servizio.

Art. X. Non sarà lecito agli accorrenti di ingerirsi nelle operazioni del Calorifero durante la soffocazione, alla quale però dovranno assistere i proprietari dei bozzoli da soffocarsi, non rendendosi il Municipio garante di alcun inconveniente il quale venisse a succedere durante la loro assenza.

Art. XI. La retribuzione per la soffocazione è di centesimi quattro per ogni chilogramma e pel taglio della bolletta centesimi dieci.

Art. XII. Solo gli addetti alla Direzione ed ai lavori e chi deve usare del Calorifero hanno accesso al medesimo. Ogni altra persona deve ottenere speciale permesso dal Municipio.

Art. XIII. La Commissione si riserva la facoltà di escludere i bozzoli che si possono ritenere affetti da negrone o di cuocerli separatamente a condizioni da determinarsi.

Dal Municipio di Udine, li 9 giugno 1888.

Il Sindaco L. De Puppi.

Corte d' Assise. Questa mattina venne riaperta la Corte d' Assise. Presiede il cav. *Ascanio Fontana*, giudici: Bodini e Ovio.

Pubblico Ministero: il sostituto Procuratore Generale cav. Polidoro Amati.

Dopo la formazione della giuria viene pertrattato il processo per falso in confronto di Bidinost Luigi.

Società agenti di commercio. Iersera venne insediata la rappresentanza per l'anno sociale 1887-88.

Avendo il sig. Guglielmo Guillermi insistito nelle sue dimissioni da membro di essa ad onta di tutte le pratiche fatte perchè desistesse da tale divisamento, il Consiglio unanime deliberava di incaricare la nuova Direzione a ringraziarlo delle sue proficue prestazioni a vantaggio del sodalizio, esprimendogli nel medesimo tempo la speranza che in un non lontano avvenire egli abbia di nuovo a far parte della Rappresentanza stessa.

A coprire il di lui posto di consigliere venne eletto il sig. Erardo Battistella siccome quello che aveva ottenuto i maggiori voti dopo gli eletti nell' ultima votazione.

Procedutosi quindi alla nomina della nuova direzione, veniva eletto a vice-presidente il sig. Pio Italico Modolo ed a direttori i signori: Calligaris G. B., Battistoni G. B., Ostermann G. B. e Bastanzetti Donato.

Da ultimo venivano riconfermati il cassiere, il segretario e vice-segretario ed il collettore.

Rettifica. Il sig. Ostani ci scrive da Milano per respingere quel titolo di conte che alcuni giornali gli danno, e che non gli appartiene.

Il mercato dei bozzoli si è aperto oggi sotto la Loggia municipale.

Per le nostre strade nazionali. Nel progetto per le nuove spese per le strade nazionali e provinciali presentato alla Camera, vengono aumentate le spese per le strade della nostra Provincia.

Conferenza d' un friulano a Milano. Leggiamo nella *Perseveranza* di ieri:

Ieri, alla *Società d' Esplorazione commerciale* in Africa, il viaggiatore dott. Luciano Ostani tenne una conferenza sul tema « Gli italiani al Rio della Plata e cenni sul Paraguay. »

Vi assisteva un pubblico abbastanza numeroso.

Il presidente della Società, signor Pippo Vigoni, presentò con parole molto lusinghiere il conferenziere, il quale prese quindi la parola parlando della colonia e degli interessi italiani, al Plata.

Analizzò i caratteri dell' emigrazione nostra nella Repubblica Argentina, volendo sopratutto dimostrare come colà finiscano ad essere altrettanti spostati coloro che vi si recano senza conoscere un mestiere o senza un notevole spirito e adequati mezzi di intraprendenza.

Parlò del commercio italiano che fiorisce specialmente a Buenos Ayres, e del crescente favore che trovano nelle provincie del Plata alcuni prodotti italiani, sia per la loro qualità sia pel buon mercato, come vini, agrumi, frutta secca.

Ha deplorato che gli italiani del Plata non si dedichino anche all' industria del l' allevamento del bestiame e delle canne di zucchero, che sono così rimunerative da rendere il 50 0[0 dei capitali impiegati.

Parlò indi della marina mercantile. Nell'elenco dei vapori che giungono ai porti del Plata, quelli italiani occupano il terzo posto; nell'elenco dei bastimenti a vela, il primo. Disse dei cantieri, dei lavori e delle imprese italiane che sono più fiorenti e che arricchiscono i nostri connazionali di colà.

Passando poi al Paraguay, il signor Ostani descrisse fisicamente ed etnograficamente il bel paese, ove occorrono delle braccia, dove si augura che l'emigrazione si volga più copiosa e dove lo spirito di colonizzazione troverebbe un ampio campo da sfruttare.

Il dott. Ostani pose fine alla sua conferenza combattendo il progetto di legge dell'onorevole Crispi sull'emigrazione, che soffocherebbe, con gravissimo danno, l'emigrazione stessa, che dovrebbe invece essere favorita, e si augurò che il Parlamento non l' approvi.

Così terminò la conferenza, applaudita dal pubblico.

Vi assisteva anche il colonnello Baratieri.

Un professore udinese molto lodato. — In una corrispondenza da Oderzo alla *Gazzetta di Treviso* leggiamo quanto segue:

« Abbiamo letti tre brani di una pubblicazione intorno all' insegnamento delle scienze fisico-naturali nelle scuole in genere, e specie nelle tecniche, sull' importante giornale didattico l'*Istitutore di Torino*, del dott. Alberto Pittiani di Udine, professore nella nostra città.

« Avendo avuto il bene di leggere l' intero manoscritto, godiamo ora poter dire che il lavoro del Pittiani merita seria ed attenta considerazione per le idee originali, nuove e belle, che contiene, delle quali forse potrebbe farne conto chi sta ora occupandosi per le

riforme da introdurre nell' insegnamento tecnico.

« Lo stile efficace, la robustezza degli argomenti, e la coscienza con cui sono trattati e discussi rendono veramente pregievole il lavoro dell'egregio insegnante, il quale giovane, ma esperto, dà prova d' ingegno e coltura non comuni. »

Una visita simpatica. Leggiamo nel *Forumjulii*:

Le allieve convittrici della Scuola Normale di S. Pietro al Natisone accompagnate dalle egregie Direttrice e Maestre e dalla signora Ispettrice, hanno fatto mercoledì una gita pedestre a Cividale per visitarvi i monumenti e quanto vi ha di notevole nella nostra città.

Visitarono il Tempietto Longobardo, il Museo, il Duomo, l' Archivio, la cartiera Gabrici, la tipografia Fulvio, ecc.

Dappertutto vennero accolte ed accompagnate con premurosa gentilezza dai preposti ai vari istituti, che seppero rendere ogni cosa interessante e dilettevole per le gentili visitatrici, le quali sappiamo che rimasero soddisfattissime delle accoglienze ricevute.

In particolare si dimostrano grate al locale r. Ispettore Scolastico, il quale, coll' abituale sua squisita cortesia, volle dedicar loro tutta la giornata, dopo essersi occupato nella precedente a predisporre le cose in modo che devesi in gran parte attribuire a merito suo se tale gita d'istruzione ebbe una così felice e profittevole riuscita.

Ebbero anche molto a lodarsi del servizio inappuntabile, dell' ordine e buon gusto con cui erano preparate le mense dell' albergo *al Friuli*, ove fecero una refezione.

Il mercato della galetta che si vuole censurare. Quando il venditore abbia conchiuso il contratto dei bozzoli venduti si porti alla pesa pubblica, dove gli viene rilasciato uno scontrino col relativo conto che il compratore per certo non cambia.

Ma se si vogliono concludere i contratti privatamente con la malsana idea di ottenere un maggiore prezzo di quanto stabilisce la piazza ed invece si rimane ingannati, allora di chi la colpa? Dell'egoista venditore, non mai d'altri, e ingiustamente si va dicendo corna del Municipio e della Camera di Commercio.

La causa è sempre il venditore perchè non vuole apprezzare i provvedimenti presi a suo riguardo, contro i quali antepone le fandonie dei falsi mediatori. Alla pesa pubblica è giustizia senza riguardi nè interessi.

X. Y.

Se non siete andati a Londra a farvi esporre come Italiani e nemmeno a **Bologna**, dove io vorrei esserci per gustare il Bove di Padova, il Barbera di Torino, il Formaggio di Pavia, la Mortadella di Bologna, il Panettone di Milano e magari anche il prosciutto di San Daniele, potete venire quassù in Carnia dove noi vi daremo da bere dell'*Acqua Pudia*, ma di quella!

Venite dunque, che vi troverete ogni cosa a posto tanto ad Arta, come a Piano e nel letto del But e su su nel bosco degli abeti, e potrete fare anche delle belle gite per queste valli e se siete un po' alpinisti farvi anche delle salite, giacchè anche i monti sono al loro posto.

Certamente verranno da noi molte famiglie del Friuli, di qua e di là ed oltre, delle grandi piazze marittime dell'Adriatico e potremo discorrere dei nostri interessi.

Noi vi aspettiamo dunque; ma voi non dovete farvi aspettare molto. Se vi basta questo *memini* non dico altro; se non vi basta, scrivetemi al solito indirizzo ed avrete tutte le spiegazioni. Salutate gli amici.

Mercato bozzoli.

Pesa pubblica di Udine — Giugno 1888

Giorno	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire italiane valuta legale: minimo	massimo	adeq. gior.	Prezzo adeq. gener. a tutto oggi
12	Giappon. ann. verdi, bianche e par. kil.	—	—	—	—	—	—
	Nostr. gialle e simili e parificate kil.	—	—	—	—	—	2.50

Dialogo fra Don Giorgio e el so nonzolo. — *Soneto.*

Don Giorgio (entrando in sacrestia arabià):
Avou leto el dispacio sul giornal?
Nonzolo:
Quale, Don Giorgio?
Don Giorgio!
Quale, quale, quale...
Cussì v'interessè? Me parè un palo...
E intanto passa el Codice penal!...
Nonzolo:
Ch' el passa!... no sarà po sto gran mal...
Don Giorgio (indispettio e voltandose a un Crocefisso):
Ve accorzarè, ve accorzarè nel calo!
O buon Gesù, libera nos a malo;
Via, presto, deme qua el mio pivial.
No ga valso proteste, ne orazion...
Nonzolo:
So mi se la so boca ghe n'a dito!
Don Giorgio:
No ch'el Papa facesse oposizion...
Nonzolo:
Che birbanti...
Don Giorgio (radolzio):
Se spera nel Senato...
Nonzolo:
Eco, Don Giorgio ch'Ela xe servio.
Don Giorgio (vignindo fora a dir la Messa):
Sia benedetta l'Austria e el Concordato,

LUDOVICO PIKLEVIC'

Assemblea veterinaria. — Il giorno 17 corrente alle ore 10 ant. si terrà a Treviso, nella sala di quel Comizio Agrario, gentilmente concessa, l'assemblea generale della Società Veterinaria Veneta.

Programma musicale da eseguirsi questa sera dalla Fanfara del Reggimento Cavalleria Savoia (3) dalle ore 7 alle 9 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Dillio » — Alberti
2. Polka « Allegria » — Rossi
3. Mazurka « Nelly » — Olivero
4. Polka « Sempre galante » — Strobl
5. Valtzer « Carlotta » — Millöcker
6. Sinfonia « Oberto di S.Bonifacio » — Verdi
7. Polka « I matti » — Cuccello

Prezzi della foglia di gelso fatti oggi sul nostro mercato:
Con bacchetta al quint. L. 1.25 a 3.—

Nel fiore dell'età esalava l'ultimo sospiro la nobile contessa **Luigia Daneluzzi** nata Mazzaroli.

Questa triste partecipazione mi ha recato un doloroso stupore, perchè conosco l'animo sensibile del conte Marco, suo compagno di vita. Povero conte Marco! povera contessa Caterina! così miseramente abbandonati! Oh! sì: profondamente rattrista il vedersi tolta un'anima che formava la gioia della famiglia! Donna, più che singolare, rara; per bontà, per ispecchiato costume, per carità, per cuore. Venne rapita, quando le arridevano le più liete speranze e col più lusinghiero e festevole sorriso, Ella poteva attendersi quella felicità, che la vita senza affanni procura all'uomo, quando ha provato con nobiltà di animo le grandi sventure.

Non posso dire di più, conoscendo un figlio d'un padre e d'una madre nobilissimi. Vi conforti Dio, per tanto dolore! Il vostro cordoglio non potrà certamente aver tregua, ricordando le splendide virtù, della Compagna di vostra vita. Con quell'animo così grande e così compassionevole del conte Marco, no.... non s'oscurerà mai nel cuor suo e nella sua memoria, l'anima candida e soave della sua **Luigia**, così crudamente rapita agli affetti di chi sente e misura l'ingegno e la bontà dell'animo; che pensa, che crede, che ama!

V. T.

Verso le ore 10 ant. di oggi, colta da improvviso malore, cessava di vivere in S. Maria la longa la nobile contessa **Luigia Daneluzzi** nata Mazzaroli, nella ancor fresca età di anni 44.

Esempio di domestiche virtù, benefìcatrice dei poveri e di singolare affabilità con tutti, lascia di sè grato e perenne ricordo.

Se a tanta jattura può esservi conforto, a lenire il dolore del marito co. Marco Daneluzzi e della cognata co. Caterina, giovi il pensiero che, quanti conobbero l'amata Loro **Luigia,** partecipano al Loro immane cordoglio.

S. Maria la longa, 10 giugno 1888.

Y.

PREZZI DEI BOZZOLI

I bozzoli cominciarono a comparire sui mercati di tutta l' Italia.

I prezzi variano da lire 2 a lire 3 o poco più al chilogramma.

Voghera 10. Bozzoli gialli superiori da l. 3.00 a 2.80, media 3.035 — comuni 2.85 a 2.50, media 2.642 inferiori 2.30 a 1.70, media 2.065,

Alt quato complessivo l. 2.808.

Verdi da l. 2.50 a 2, media complessiva l. 2.248

Jesi 9. Bozzoli nostrani da l. 2.80 a 2, media l. 2.593.

Forlì 9. Bozzoli nostrani da l. 3.30 a 2, media l 2.807.

Cologna Veneta 10. Annuali gialli europei massimo l. 3.25, minimo l. 2.55, medio l. 2.89.

Id. id. giapponesi massimo l. 3, minimo l. 1.80, medio l. 2.72.

TELEGRAMMI

L' imperatore del Brasile

Aix les-Bains 11. Lo stato dell' Imperatore continua soddisfacente. Domanda d' uscire all' aria aperta. Semmola e Motta Mayo opinano che si deve osservare ancora una grande riserva in causa della pleurite da cui fu colpito.

Gli allievi della scuola di Metz

Strasburgo 11. La *Gazzetta Ufficiale* ammette che parecchi allievi della scuola di guerra a Metz oltrepassarono la frontiera per inavvertenza o ignoranza; si ordinò un' inchiesta. I colpevoli saranno puniti, tanto più dacchè i soldati ricevettero ordine rigoroso di rispettare la frontiera.

Patriottismo degli armatori inglesi

Londra 11. Brasseg fa costrurre una nave da guerra il cui equipaggio si comporrà di volontari membri dell' associazione per la difesa del paese. La nave sarà specialmente incaricata di proteggere parte delle coste di Sussex. Un primo vapore avendo la stessa destinazione della difesa locale è diggià quasi terminato; dovrà difendere le vicinanze di Brighton.

Crisi egiziana

Alessandria d' Egitto 11. Lufti ricusando di accettare il portafoglio della guerra, Zulficer assume quello degli esteri e Fehmi quello della guerra.

Il *Times* esorta il Kedevi a non seguire il partito reazionario turco. Dice che il Governo inglese deve far comprendere al Kedevi che l'Inghilterra non permette che alcun intrigo venga ad inceppare la sua azione. In tutte le questioni importanti il Governo kediviale dev'essere guidato dai rappresentanti inglesi.

Una giusta domanda. Se dotti, ricchi, nobili, potenti, sovrani stessi hanno usato ed usano la Pariglina del dott. Giovanni Mazzolini di Roma, se uomini seri e pratici professionisti, compresi i medici e chirurgi hanno rilasciato e rilasciano un continuo diluvio di certificati e di ringraziament ; se il resto del popolo, compra da anni la Pariglina su vasta scala ed in tutta l'Italia e fuori, non son queste le più luminose prove della sua efficacia? Centinaia di persone si esprimono, coi loro certificati, così: « Dopo avere esaurite tutte « le cure possibili prescritte da illustri medici; « guarii solamente, la Dio mercè, da intensis- « simi dolori gottosi, nevralgici, reumatici ; « molti altri aver guarito da catarri intestinali, « di stomaco, podagra, da anemia, ecc. » con l'uso del Sciroppo di Pariglina del dott Giovanni Mazzolini di Roma — Perugia dott. Camulet, Milano Filippo dott. Valletta, Castellamare Giuseppe De Luca, Napoli dott. comm. De Martino, Cagliari Alberto Lövv dirett. gen. della Compagnia reale Ferrovie Sarde, Belluno Cassano Luigi tenente dei carabinieri, Verona Ercole Capozzi ufficiale di fanteria, Palermo don Giuseppe Pepe, Bari Giuseppe Anelli ecc. e potremo citare anche nomi di qualche Eminentissimo Cardinale, Monsignori, Vescovi, Prelati, Generali d'Armata, Senatori, Deputati, ed altri più illustri personaggi che per riguardi ben facili a comprendersi omettiamo.

Unico deposito in Udine presso la farmacia Commessati, Venezia farmacia Botner e farmacia reale Zampironi, Belluno farmacia Forcellini, Trieste farmacia Prendini.

Rimedio a buon prezzo. Pei sofferenti allo stomaco raccomandiamo l' uso delle genuine *Polveri Seidlitz di Moll*, le quali a tenue prezzo ottengono i più durevoli risultati di guarigione.

Prezzo d' una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Commessati, Giuseppe Girolami e di Francesco Comelli e dal droghiere Francesco Minisini.

MERCATI DI UDINE

Martedì 12 giugno 1888

GRANAGLIE

Granoturco comm.	L. 11.60	12.—	All'ett.
Segala	» 12.—	12.25	»

POLLERIE

Galline peso vivo	L. 1.00 a 1.10	al kilo
Pollastri »	» 1.30 a 1.35	»
Oche vive	» 0.55 a 0.65	»
Oche morte	» 0.00 a 0.00	»

LEGUMI FRESCHI

Patate fresche	L. —.14	—.16	Al kilo
Asparagi	» —.25	—.28	»
Piselli freschi	» —.14	—.18	»
Tegoline	» —.22	—.25	»
Fava fresca	» —.20	—.22	»
Carciofi	» —.05	—.06	l'uno

BURRO

Burro del piano al kilo	L. 1.60	1.70
Burro del monte »	» 1.75	1.80

UOVA

Uova al cento	L. 5.— a 5.25

FRUTTA

Ciliege	L. —.12	—.45	al kilo
Marinelli	» —.22	—.26	»
Fragole	» —.—	1.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fuori dazio

Fieno dell'Alta	I qual.	L. 6.40	6.70	Al quint.
Fieno dell'Alta	II »	» 0.00	0.00	»
Fieno della Bassa	I »	» 5.50	5.80	»
Fieno della Bassa	II »	» 0.00	0.00	»
Paglia da lettiera	»	» 4.20	4.30	»
Paglia da foraggio	»	» 0.00	0.00	»
Erba medica	»	» 5.00	5.25	»

Compreso il dazio

Legna tagliate		L. 2.30	2.45	Al quint.
Legna in stanga		» 2.20	2.30	»
Carbone	I qualità	» 7.75	8.25	»
Carbone	II »	» 6.60	6.80	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 11 giugno

R. I. 1 gennaio	99.17	Londra 3 m. a v.	25.24
» 1 luglio.	97.—	Francese a vista	100.35

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote Austriache	da 200.3/4 a 200.1/4
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a —.—

FIRENZE 11 giugno

Nap d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25 22 —.—	Banca T.	—.—
Francese	100.35 —.—	Credito I. M.	1008.25
Az. M.	802 25	Rendita Ital.	99 32 1/2

BERLINO 11 giugno

Berlino	144.—	Lombarde	—.—
Austriache	91.—	Italiane	97.10

P. VALUSSI, Direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliegbt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.30 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.37 »	» 5.10 »	omnibus	» 9.56 »
» 10.19 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 »	» 3.15 pom	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.44 »	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.36 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.30 »	diretto	» 8.49 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 6.35 »	»	» 10.05 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)
» Udine » 11 ant. » Cormons 12.33 » »

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 pom.	»	» 2.02 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 4.— »	»	» 4.32 »	» 3.— »	»	» 3.32 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

ARTE DEL TRAFORO

Arrivo di nuovi e graziosi disegni delle primarie Case Francesi e Tedesche, formanti eleganti mobili cioè candelabri, sospensioni, giardiniere, toelette, calamariere, ecc. al prezzo di cent. 25 il foglio franco di porto.

Assortimento completo di seghe, archetti e quant'altro occorre per si istruttivo e nobile divertimento.

Prezzi eccezionalmente ribassati.

Dirigersi in Napoli presso il sig. Salerno Ulrico, Corso Garibaldi, 52.

Per la spedizione aumentare cent. 50 per spese postali.

Catalogo gratis.

Si domandano rappresentanti nelle provincie meridionali.

Salerno Ulrico
NAPOLI — Corso Garibaldi 52 — NAPOLI

Vernice istantanea per lucidare i mobili.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* a cent. **60** alla bottiglia. 9

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutto le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

É ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. **SCOTT** e **BOWNE** - **NUOVA-YORK**

In vendita da tutte le principali **Farmacie** a **L. 5, 50** la **Bott.** e 3 la mezza e *dai grossisti Sig.* **A. Manzoni** e **C.** *Milano, Roma, Napoli - Sig.* **Paganini Villani** e **C.** *Milano e Napoli.*

RIMEDIO
contro la tisi

COLL'USO DELLA POZIONE ANTISETTICA
preparata
DAL DOTT. **BANDIERA** DI **Palermo**

Tale specifico fa sparire i sintomi della tisi in due o tre settimane, secondo la gravità del morbo, uccidendo il bacillo di KOCH. Inoltre è utilissimo emostatico in qualsiasi emorraggia interna od esterna e specialmente per l'*emottisi* o la *metrorragia*, le quali ferali malattie, abbandonate a sè stesse producono la tisi e poi la morte. Il suddetto specifico ha dato ottimi risultati anche nella *diabete*.

CERTIFICATO: Per quanta ripugnanza io senta a narrare le virtù ed i successi di certi farmaci, che corrono sotto il preteso titolo di specifici contro determinate condizioni morbose, tuttavia mi è forza dichiarare che la *pozione antisettica*, preparata dall'illustre prof. **Bandiera** di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di tisi, non mancò di produrre i più salutari e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua pozione.

Dott. D. Marini

L'Autore del ritrovato lo dà *gratis* ai soli poveri di Palermo. Unico deposito in casa del dott. **Giuseppe Bandiera** in Palermo, via Pignatelli Aragona, N. 52. ove dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da vaglia postale. Unire il francobollo per la risposta.

150 a 200 TAGLIAPIETRE

in granito trovano da noi subito occupazione lucrosa e durevole. Esistono case per famiglie.

Gräflich Castell'sche Granitwerche in Station Neusorg, Bayern. (Kreis Oberfpalz). Baviera.

Brunitore istantaneo
1

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.
Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. **75.**

In ***UDINE*** presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

PER LE STIRATRICI

per le madri di famiglia, pei proprietari di alberghi, per i preposti agli stabilimenti pubblici è indispensabile

L'AMIDO LUCIDO DI RISO

di fabbricazione inglese. Dà alla biancheria un lucido brillante senza bisogno d'altri preparati, non aderisce ai ferri ed è di una bianchezza speciale.

Un pacco per lire UNA.

Vendesi presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

Tutti Liquoristi
36

POLVERE AROMATICA PER FARE IL VERO VERMOUTH DI TORINO

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per N. 25 litri L. 2.50.
Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO** e **RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, *rimpetto alla Stazione Principe.*

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze: Mesi di Luglio e Agosto 1888 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos - Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AIRES

Prezzi discretissimi

Vapore postale **Marco Mingh.** partirà il 1 Luglio 1888
» **Perseo** » 15 » »
» **Roma** » 17 » »
» **Sirio** » 1 Agosto »
» **Orione** » 15 » »

Prezzi discretissimi

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

Vapore postale **Roma** partirà il 17 Luglio 1888
» » » 17 Agosto »

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO
Ogni due mesi: Vapore postale **Giava** partirà l'8 Agosto 1888

Dirigersi per merci e passeggieri all' **Ufficio della Società** in UDINE, *Via Aquileja n. 94*

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti